

IL CERAIOLO

...Santantoniario

Anno 3 N. 1 Spediz. AP. 45% Art. 2, comma 20B legge 662/96 - Filiale di Perugia

La Famiglia, un gruppo forte e amalgamato

Ci siamo! Ancora una volta con la stessa passione stiamo per rivivere la Festa del nostro Santo. Gli auguri di Buon Anno arrivano in leggero ritardo, mentre sono tanti i ricordi dell'anno appena passato. Un 2012 memorabile con l'arrivo a Gubbio dalla Francia delle reliquie di S. Antonio Abate. Una partecipazione di popolo che ha reso quel 17 gennaio passionale nella condivisione e nello spirito che ci contraddistingue. Condivisione per le scelte del nostro Presidente e dell'intero Consiglio. Le iniziative nascono nella nostra sede e diventano operative e tutti portano il proprio contributo.

Un gruppo forte e amalgamato, capace di ascoltare e coinvolgere.

Tutto quello che è stato fatto si è svolto "in crescendo": dalla Taverna alla sede per arrivare all'Orto di Palazzo Fonti contenitore formidabile per le nostre manifestazioni, fino all'arrivo delle reliquie di S. Antonio. Buon ultimo quel piccolo frammento sacro del San-



ORTO DI PALAZZO FONTI
— Contenitore formidabile per le nostre manifestazioni

to che da Arles sarà donato alla Diocesi di Gubbio e che verrà "girato" alla Famiglia per essere conservato in una apposita nuova teca nella nostra Chiesa dei Neri. Poi vanno menzionati gli impegni "quotidiani" che non mancano, portati avanti con dedizione.

Anno straordinario il 2012 chiuso con il nuovo Statuto della Famiglia che non vuol dire soltanto la modifica di numeri o codicilli.

Infine, nostro malgrado, è stato l'anno in cui i Santantoniari Francesco Rampini, Furio Nicchi, Giancarlo Bettelli ("Borghese"), Antonio Berettoni, Giuliano Tomassini e Ildebrando Nini sono andati a far parte della "muta degli angeli antoniani". Nel ricordo e nella preghiera siamo vicini ai loro cari come a tutti i familiari dei Santantoniari che ci hanno lasciato.

Ubaldo Gini

Onorando quello del 1968

Approvato il nuovo Statuto

Uno Statuto "fatto col cuore". Punto di partenza è stato il grande rispetto per quanto voluto dai soci fondatori. Un occhio al futuro per quello che è la nuova legge sulle associazioni. Tra i tanti altri aspetti spicca la tutela e la promozione dei beni culturali.

In una sala della Taverna gremita, i Santantoniari hanno approvato il nuovo Statuto della Famiglia. L'occasione è stata la nuova legge sulle associazioni che ha così consentito una revisione dell'intero e complesso apparato di regole che disciplinano l'attività del sodalizio fondato con atto Notario Marchetti 1968 ed eretto in Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica del 1972.

FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE



FAMIGLIA DEI SANTANTONIARI

"Libiam nei lieti calici
che la bellezza infiora"...

Al grande Padre Antonio
nostro animatore...

17 gennaio 2013

ore 9,00	Celebrazione S. Messa Chiesa di S. Secondo
ore 15,00	Benedizione degli animali Chiesa di Madonna del Ponte
ore 17,45	Benedizione piccoli santantoniari nati nel 2012
ore 18,30	Celebrazione S. Messa Investitura primo capodieci del Cero di S. Antonio 2013
ore 20,00	Arconi tradizionale Cena dei Santantoniari

I biglietti per la cena possono essere richiesti entro e non oltre il 12 gennaio 2013 a: Gioielleria Fernando Bedini "sul Corso", Wanda Fanucci "giù la Callata dei Ferranti", Sonia "del Pelle" "il Arco de San Pietro" e tutti i consiglieri della Famiglia.

Per la cerimonia della Benedizione dei piccoli Santantoniari, la Famiglia, anche per non fare omissioni sia pure involontarie, confida solo sul "passa parola" ceraiole. I genitori dei bambini sono pregati di annunciare la presenza telefonando al 333 8441074 o al 347 1336019.

Polvere di stelle: *Francesco Rampini*

Semo attaccati, bella Rampo!

Era il prototipo esemplare del "braccere". Non solo per le caratteristiche fisiche. Ma soprattutto per l'animo. Braccere con Sant'Antonio, tra i più ambiti. Braccere nella vita, per tanti amici - cui ha donato la spalla, l'ascolto, la simpatia, il consiglio.

«**N**on conta quanto vivi ma come vivi. Non contare i tuoi giorni, ma lascia che i tuoi giorni continuo...». È una bella frase, qualcuno la fa risalire a Seneca. Citazione dotta, anche se non basta ad accettare che una persona se ne vada a 27 anni. Il tempo, da buon ruffiano, aiuterà a lenire la ferita. Ma resterà una cicatrice. E ogni giorno, ▶



Semo attaccati, bella Rampo!

► guardandola o sfiorandola con un polpastrello, la mente ripasserà una silenziosa litania. Su ciò che sarebbe potuto essere...

Non conta quanto vivi ma come vivi. E conta soprattutto quello che lasci aggiungo io. Non è un'eredità che passa per il notaio, fortunatamente.

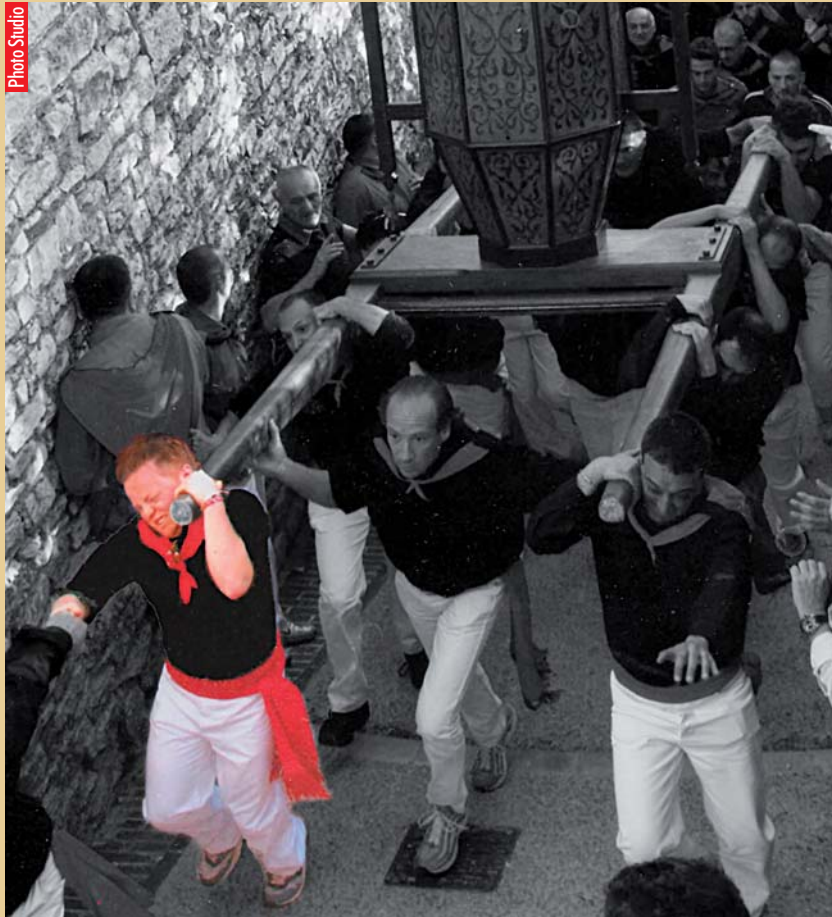
È un patrimonio speciale: è un tesoretto di affetto, di emozioni, di passioni, di lacrime e sorrisi, di abbracci e strette di mano. È lo scrigno che conserva i ricordi, la memoria, l'esempio. È la cornice che sostiene il quadro, l'affresco del proprio vissuto. È l'energia che si è stati capaci di esprimere, di dare. È ciò che si è offerto. Senza avere per forza qualcosa in cambio.

Ogni persona ha un tesoro da donare. Qualche volta senza neanche saperlo. Qualcuno lo sa e ti presenta il conto. Altri invece ti lasciano pure la mancia. Alcuni poi sono più speciali, perché la loro è "moneta autentica". Non devi cercare la striscia olografica. La loro immagine è nitida. Il ricordo ha la freschezza di uno sguardo. La spensieratezza di un sorriso. La generosità e il disinteresse di chi si adopera e fa, perché sa che aiuterà qualcuno. Come ha fatto Francesco.

Era il prototipo esemplare del "braccere". Non solo per le caratteristiche fisiche. Ma soprattutto per l'animo. Braccere con Sant'Antonio, tra i più ambiti. Braccere nella vita, per tanti amici cui ha donato la spalla, l'ascolto, la simpatia, il consiglio. E di tanti ragazzi di cui è stato limpido esempio e discreto confidente. Il carisma non si misura in centimetri. La statura, quella vera, quella morale, ha altre dimensioni. Quelle del cuore.

Non è un ruolo facile quello del "braccere", nel Cero e ancor più nella vita: perché nessuno smania di farlo, e spesso chi finisce per esserlo, in realtà, punta a qualcos'altro. Lo vede come un ruolo di passaggio. Un divenire, più che una missione.

Photo Studio



OFFRIRE SENZA AVERE PER FORZA QUALCOSA IN CAMBIO
– È stato esemplare nel Cero ma anche in tutti gli altri giorni

Francesco sapeva esserlo, e basta. Era un top player, ma non dava a vederlo. Si donava, anche quel giorno, il più importante. Senza chiedere altro. Ed è stato esemplare, da "braccere". Nel Cero ma anche in tutti gli altri giorni.

Perché c'era. E se c'era, ricordano i suoi amici, non avevi bisogno di sapere altro. Tutt'al più ti dava un'occhiata, per scoprire uno sguardo beffardo, a

volte goliardico, ma sempre sincero. Che nascondeva, un po' a fatica, un sorriso di chi sa essere simpatico e al tempo stesso rassicurante.

Me lo immagino, con la sua chioma inconfondibile e un'energia incontenibile, lassù a palleggiare con Bovolenta. E alla prima veloce finita a lato, si gira e gli fa: «Vigor, uno de du metri come te, quella me la deve chiude...».

Oggi è stata la sua ultima "Calata". Seguivo da lontano il corteo e ho visto Francesco svoltare in fondo a via Dante, seguito da una fumana di amici. Per un attimo ho immaginato: «Semo attaccati, bella Rampo!».

La vita è come una semina. Quando tutto germoglierà, probabilmente, non saremo noi a saperlo. Sicuramente non saremo noi a goderne i frutti. Ma se avremo la consapevolezza di aver fatto del nostro meglio, con un sorriso, quasi ironico, come quello che ancora oggi gli scorgevo sul viso, accetteremo ciò che il destino ci avrà riservato.

Con la fiducia, che in tanti hanno nutrito per lui, riporremo i migliori propositi negli amici veri,

nelle persone autentiche, ovvero quelle che sapranno ricordare. E terranno viva la memoria.

Con serenità – quello spirito che è dei forti – passeremo il testimone a chi avrà la bontà di proseguire la strada.

Resterà una cicatrice. Ma guardarla, avrà tutto un altro senso...

Dal blog di **Giacomo Marinelli Andreoli**
martedì 25 settembre 2012

Approvato il nuovo Statuto

► Lo Statuto è stato rivisto da un'apposita commissione di Santantoniari che con grande rispetto per quanto scritto dai fondatori, ha operato esaltando sia la parte più propriamente ideale e spirituale, sia la funzione e gli scopi che la Famiglia è chiamata a svolgere nei confronti della Festa e della Città.

Molti gli spunti di interesse, tra cui la caratura dei doveri morali del socio ("essere soci della Famiglia dei Santantoniari è un onore") e la funzione di promozione culturale di cui la famiglia ha dato ampia dimostrazione in tanti anni di positiva attività.

Non va infatti dimenticato che oltre alle attività di supporto, spesso fondamentali, a tanti aspetti della Festa dei Ceri, ed alle tradizioni che la accompagnano nel corso dell'anno, la Famiglia ha curato recuperi sul piano culturale e storico di grande rilevanza. Ci riferiamo alla Taverna, alla Cappella adiacente, fino all'Orto dei Santantoniari restituito alla città oltre a quadri, opere d'arte di interesse culturale in genere che



compongono un lungo elenco.

Ambiziosi gli scopi descritti nello Statuto sotto questo aspetto, che sanciscono il dovere di raccolta, tutela e promozione dei beni culturali in generale fino alla cura, alla raccolta, la catalogazione delle memorie sotto ogni forma della Festa e della città.

Uno sguardo verso il futuro con straordinaria chiarezza di idee e con un rispetto sacro per il passato.

Marco Marchetti

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia desidera ringraziare coloro che hanno collaborato a redigere il nuovo Statuto approvato dall'Assemblea Generale dei Soci.

Citiamo: Vincenzo Bassi (notaio) Martina Bocci, Saverio Borgogni, Gabriele Cerbella, Massimo Marcelli, Marco Marchetti, Massimo Pannacci, Raffaele Pellegrini e Lorenzo Rughi.

Evento eccezionale per la nostra comunità

Un gennaio che non dimenticheremo

Ripercorriamo la settimana 15-22 gennaio 2012 quando a Gubbio sono arrivate da Arlès (Francia) le Sacre Reliquie di S. Antonio Abate. Un'emozione forte per un avvenimento indimenticabile.

LE RELIQUIE IN CITTÀ

L'emozione è ancora forte. Un gennaio quello del 2012 che non è stato come gli altri per i Santantoniari.

La presenza a Gubbio delle Sacre Reliquie di S. Antonio Abate (15-22 gennaio 2012) rappresenta un unicum, un evento memorabile.



L'ARRIVO DELLE RELIQUIE

– I resti sacri di S. Antonio abate vengono portati nella nostra chiesa dei Neri

Cominciamo... dalla fine, ovvero la S. Messa che ha concluso la settimana delle Reliquie in città. La chiesetta dei Neri era gremitissima. Le mie parole commosse sono uscite senza filtro dal cuore. A certificare, nel momento conclusivo, la necessità che il testimone di quei giorni, del loro significato, dei valori espressi possa ora passare ai ceraioli più giovani.

Qualche giorno prima ricordo le torce accese che ci hanno accompagnato, in una processione informale, lungo gli stradoni del monte Ingino: voluta, per rinnovare l'omaggio al Patrono. Ravvivata dalla luce di una luminaria, probabilmente molto simile – nella sua frugalità – alle primordiali celebrazioni in onore di S. Ubaldo.

UN 17 GENNAIO MEMORABILE

Il 17 gennaio è stata una giornata ricca di emozioni e di novità, destinata a lasciare un segno tangibile. Il rappresentante ecclesiastico di Arles, l'arciprete Cabanac, ha concesso come omaggio alla comunità eugubina, di prelevare una piccola parte delle sacre reliquie del Santo, da lasciare per sempre a Gubbio. Un dono non previsto ma proprio per questo di grande valore e testimonianza di un legame tra Gubbio e Arles. Un attestato di grande spessore e di rilievo morale per la Famiglia dei Santantoniari. Istituzionalmente è un dono alla Diocesi, ma la Famiglia è stata delegata ad esserne custode.

La giornata si era aperta con gli appuntamenti classici a San Secondo, nel pomeriggio il citato prelievo, fuori programma, del frammento. Successivamente la processione, molto partecipata, che ha condotto l'urna dalla nostra chiesa alla Cattedrale. Qui, alla presenza di molti fedeli, ho ringraziato chi ha contribuito a organizzare l'evento. Un'occasione "storica" per rinnovare la devozione a S. Ubaldo attraverso la presenza in città, del nostro Santo vissuto quasi mille anni prima del Patrono e al quale probabilmente lo

stesso S. Ubaldo affidava le proprie preghiere.

Dopo la benedizione dei piccoli santantoniari nati nel 2011, il Vescovo Ceccobelli, affiancato dall'emerito Bottaccioli e dall'arciprete Cabanac, ha officiato la Santa Messa, ricordando nell'omelia la venerazione per S. Antonio, soprattutto nelle campagne. Nuovo spostamento per ricondurre le reliquie nella chiesa dei Neri dove si è svolta l'investitura ufficiale del Primo Capodieci: Fabrizio Monacelli, visibilmente commosso. La sfilata guidata dalla Banda musicale cittadina e il convivio serale agli Arconi chiudevano l'intensa giornata.

CONVEGNO, CELEBRAZIONI E PRESENZE DA COMUNITÀ LONTANE

Il convegno sulla figura del Santo nella sala Trecentesca del Comune è stato molto partecipato. Dagli interventi della Dr.ssa Fenelli, di Ettore Sannipoli e Paolo Salciarini, abbiamo preso coscienza di quello che molti non sapevano del nostro amato Santo. Due ore passate ad ascoltare con attenzione le loro relazioni, quasi incantanti nell'apprendere tante notizie che hanno arricchito l'amore e l'orgoglio di essere Santantoniari. Con lo stesso amore con cui tante comunità proprio dal 15 al 22 gennaio sono arrivate a Gubbio anche da sedi lontanissime per omaggiare S. Antonio. Con molti di loro è nata una profonda amici-

zia, frutto di un legame comune. Legami che rimarranno nel tempo e che speriamo di poter coltivare e approfondire. Le celebrazioni sono proseguite fino a domenica 22 gennaio. Il giorno dopo le reliquie riprendevano la via della Francia.

CONCLUSIONI

Dicevamo che una piccola parte dell'Abate resterà a Gubbio. La mente torna al memorabile scambio di omaggi tra i rappresentanti delle due Diocesi, in un Duomo affollato come poche altre volte. Piace ricordare anche la prima sera, quella del 15 gennaio, quando all'arrivo delle Sacre Reliquie nel suo ingresso in città da Porta Romana c'è stato il fragoroso applauso e un simpatico "Viva S. Antonio!" a rompere l'atmosfera discreta e anche un po' timida dei numerosi presenti. È stata la prima emozione confortata dei colori delle bandiere e fiammelle accese a fare da cordone, fino alla chiesa dei Neri.

Quanti flash, quanti eventi, quanti momenti in questa settimana all'insegna di S. Antonio Abate. Vederlo andarsene, è stato un po' come veder partire "uno di casa". A parziale consolazione sappiamo che l'urna, materialmente, tornerà tra noi fra 25 anni.

Certo è che un giorno ai nostri nipoti racconteremo, così: "In quel gennaio del 2012..."

Alfredo Minelli



FOTO DI GRUPPO

– Alcuni Santantoniari posano vicino il Reliquiario

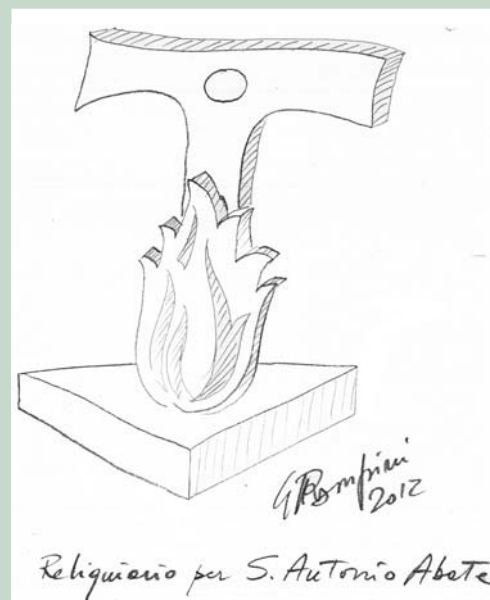
Appuntamento il 15 gennaio

Da Arles per la consegna del frammento sacro

Come promesso un frammento osseo di S. Antonio Abate verrà donato alla Diocesi di Gubbio e affidato in custodia alla Famiglia dei Santantoniari. Ogni 25 anni le reliquie del Santo verranno nella nostra città.

Il 15 gennaio prossimo alle ore 18.00 nella chiesa dei Neri si procederà alla consegna del frammento sacro di S. Antonio Abate alla Famiglia dei Santantoniari. Saranno presenti il Vescovo di Gubbio e la delegazione di Arles, giunta appositamente in Città per questo evento, guidata dall'arciprete Cabanac. La Famiglia dei Santantoniari ha proceduto a realizzare un apposito reliquiario visibile nel bozzetto di Giampietro Rampini, su indicazioni della Curia e prodotto da un'azienda specializzata. Per completare questo momento significativo ci sarà la firma del gemellaggio tra la Diocesi di Gubbio e quella di Aix Marseille che

tra i vari intenti prevede, il ritorno a Gubbio dell'urna contenente le reliquie di S. Antonio Abate ogni 25 anni, a suggellare per sempre l'unione tra Gubbio e Arles e tutti i Santantoniari. A.C.



IL BOZZETTO DEL RELIQUIARIO

– Ecco lo schizzo della teca che farà da contenitore al frammento sacro.

L'artistica ceramica presentata il 10 maggio scorso

La brocca santantoniara del 1926

Lo straordinario oggetto d'arte va ad arricchire il già nutrito patrimonio artistico della Famiglia.

La presentazione della Brocca di S. Antonio del 1926 nella sede della Famiglia il 10 maggio scorso ha fatto conoscere questo straordinario oggetto d'arte. Il suo valore è stato ampiamente illustrato dal Prof. Ettore Sannipoli. In questa occasione è stata ribadita l'attenzione per l'arte della Famiglia. Non dobbiamo dimenticarci che anche il nuovo statuto ci guida nel senso di arricchire e preservare il patrimonio artistico che in qualche modo è legato ai Santantoniari. L'operazione della sua acquisizione è stata una donazione da parte di Francesco Allegrucci, che ringraziamo pubblicamente e lo faremo in maniera ancora più appropriata con la sottoscrizione di un vero atto di donazione da rendere pubblico.

Il "Pacio" l'aveva detto, esiste ancora una brocca di Sant'Antonio degli anni venti, che lui – tanto tempo fa – aveva potuto vedere in una sala di palazzo Della Porta. A lungo non se ne è saputo più nulla. Ma ora questo interessantissimo manufatto è tornato, finalmente, alla luce. Francesco Allegrucci l'ha ricevuto dal precedente proprietario Giulio Della Porta e mi ha permesso di divulgare la notizia del rinvenimento. La brocca in maiolica, alta 28 centimetri, è a forma biconica su base a cercine, con breve colletto rastremato. Sull'orlo si innesta il manico a fascia cuspidato cui si contrappone il beccuccio a cannelo con rigonfiamento anulare nella porzione centrale. Sulla fronte, sotto il beccuccio,

è raffigurato uno scudo sannitico a doppia tacca recante lo stemma di Gubbio (che presenta qualche variante - soprattutto cromatica - rispetto a quello ufficiale): il monte a cinque cime d'argento in campo rosso caricato del lambello arancione a sei pendenti con cinque gigli d'oro in campo verde. Tutt'attorno allo scudo si sviluppa la seguente iscrizione, in caratteri capitali e in colore arancio: «s. antonio || fabbrica | maioliche || mastro | giorgio || gvbbio | xv maggio || omag-
gio della ditta».

Sul retro, sotto l'attaccatura inferiore dell'ansa decorata in nero 'a scaletta', si legge invece la data «mcmxxvi», negli stessi caratteri e colore. Alla base e al collo, la brocca presenta un ornato complementare in nero con riserva centrale ravvivata da un sottile filetto arancione. Il beccuccio è interamente nero. Sul cercine della base, in posizione frontale, è graffita la firma del decoratore: «g. menichetti» (con la «g» e la «m» intrecciate). L'opera fu dunque realizzata nella «Fabbrica Majoliche Mastro Giorgio», la principale manifattura eugubina degli anni venti, diretta tra il 1921 e il 1929-1930 dal marchese Polidoro Benveduti (1891-1979). Il decoratore Giuseppe Menichetti (1902-1964) è documentato in detta

manifattura tra il 1926 e il 1929. Sebbene non dei Ceri, sono note altre brocche della fabbrica di "Lolo" con la medesima foggia, recanti sulla fronte lo stemma di Gubbio ma caratterizzate, per contro, da una decorazione a flessuose 'foglie accar-tocciate'. Una di esse venne donata al podestà di Gubbio Lamberto Marchetti. La forma di questi manufatti è frutto di una raffinata interpretazione di modelli popolari tipici della tradizione umbro-marchigiana, come le brocche in terracotta parzialmente invetriata prodotte ad Appignano, Assignano, Montottone, Ripabianca e altrove. Ma torniamo alla ceramica che più ci interessa. Essa fu realizzata in occasione della festa del 1926, quan-

do i Ceri vennero alzati nel cortile del palazzo Ducale, per volontà del primo capitano Ubaldo Scavizzi. Considerata l'importanza dell'evento, si può ipotizzare ragionevolmente che la «Fabbrica Majoliche Mastro Giorgio» abbia preparato una serie doppia di brocche, in previsione di eventuali inconvenienti di cottura. Pertanto oltre alla brocca di Sant'Antonio che andò rotta al momento dell'alzata, ne rimase un'altra la quale fu venduta ai conti

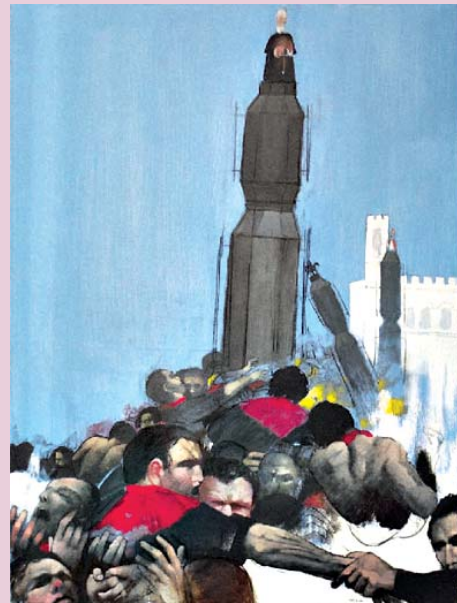
Della Porta. Nella Sezione di Archivio di Stato di Gubbio, diversi anni fa Fabrizio Cece ha rintracciato un documento dal quale si apprende che il 30 giugno 1927 i Della Porta acquistarono per 10 lire «una brocca di terraglia del cero di S. Antonio»: dovrebbe trattarsi proprio della nostra bella maiolica, e ciò ad incoraggiamento dell'ipotesi formulata. Resta comunque il fatto, indiscutibile fino a prova contraria, che questa è la più vecchia brocca dei Ceri rinvenuta sinora. Gubbio, Fabbrica Majoliche Mastro Giorgio, decoratore Giuseppe Menichetti, brocca del Cero di Sant'Antonio, 1926, maiolica policroma, h. cm 28. Gubbio, collezione Famiglia di Santantoniari.

Ettore Sannipoli



L'arte in Famiglia

Ancora disponibili Venanti e Morena



Da sempre vicina agli artisti la Famiglia ha favorito la forza comunicativa della Festa dei Ceri.

Alcuni di questi artisti hanno generosamente donato le loro opere e in alcuni casi la Famiglia ha saputo trasformare gli originali in tirature che hanno consentito la divulgazione dell'opera in città.

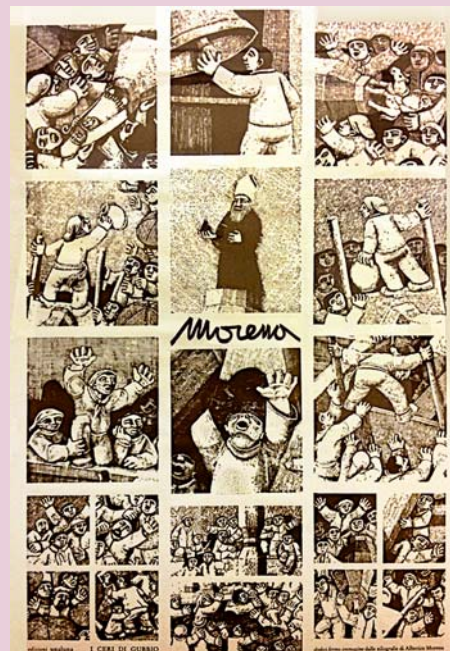
Si comunica che sono disponibili per soci e non le litografie di Franco Venanti (foto sopra) realizzata per il 40mo della fondazione della Famiglia. Disponibile inoltre il poster realizzato su carta UnaLuna (fatta a mano) che riproduce le miniature dei quadri di Alberico Morena (foto sotto).

Per prenotazioni contattare la segreteria della Famiglia

— 3471336019

— 3338441074

— 3382204480



STATUTO DELLA "FAMIGLIA DEI SANTANTONIARI"

Ente Morale con D.P.R. n.467 del 16 maggio 1972 (G.U. del 21 agosto 1972 n.218)

ARTICOLO UNO (DENOMINAZIONE)

La FAMIGLIA DEI SANTANTONIARI, ideale continuazione della medioevale corporazione "Ars Asinariorum et Molendinariorum", fermamente e coralmente voluta dal popolo Santantoniario, e felicemente sviluppatasi nel corso del tempo, è stata costituita il 5 maggio 1968, con atto pubblico del Notaio Franco Filippo Marchetti, ed è stata elevata ad Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 467 del 16 maggio 1972 (G.U. del 21 agosto 1972 n. 218). Essa è iscritta nel registro prefettizio delle Persone Giuridiche. L'Associazione è aperta a tutti coloro che si riconoscono nella Famiglia, ne condividono gli scopi e il sentimento che da sempre anima gli associati. Essa opera sotto la denominazione sociale "Famiglia dei Santantoniari", ed è retta dal presente Statuto, ove sono riportati gli obblighi e diritti dei Soci e dove si ricordano le attività che anche per tradizione vengono compiute.

ARTICOLO DUE (SEDE E DURATA)

L'Associazione ha sede in Gubbio, presso la Chiesa "Dei Neri" "acquisita in proprietà il 16 luglio 1992", in Via Savelli della Porta, e la sua durata è a tempo indeterminato. La sede sociale potrà essere variata con semplice delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, ma sotto la condizione determinante che la nuova sede sia ubicata entro le mura medioevali della città di Gubbio e sia consona alla tradizione della Famiglia. La sede della Famiglia ha l'onore di ospitare, nel pomeriggio del 15 maggio, la statua lignea del Patrono S. Ubaldo, ivi depositata al termine della processione e subito dopo la Benedizione del Vescovo ai Ceri, in attesa della processione del 16 maggio con la quale verrà riportata in Cattedrale in occasione del Pontificale. La Taverna ed i locali di Via Fabiani, ed anche quelli costituenti la Chiesa di San Francesco di Paola, sono destinati all'attività associativa, alle riunioni, ed agli scopi tutti della stessa, e così l'orto retrostante, intestato ai "genitori di S. Ubaldo" e detto "Orto dei Santantoniari", oggetto di convenzione con il Comune di Gubbio: essi saranno detenuti con diligenza e cura riconoscendone il valore storico e architettonico.

ARTICOLO TRE (OGGETTO SOCIALE SCOPO)

L'Associazione non ha scopo di lucro, e persegue esclusivamente finalità di solidarietà ed utilità sociale, a favore degli associati o di terzi, nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati, nel campo della promozione, della cultura e della tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico e culturale in genere di cui al d.lg.vo n.42/2004 e succ. modificazioni ed integrazioni.

L'ordinamento interno è ispirato ai principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati.

E' prevista la disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo. E' inoltre espressamente esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

L'attività dell'associazione consiste nel:

— riunire con spirito ceraiolo tutti coloro che amano e si riconoscono nel Cero di S. Antonio incrementando il profondo e vero sentimento di fraternità esistente fra i Santantoniari;

— promuovere il sentimento di appartenenza al Cero di Sant'Antonio, nel rispetto profondo per la Festa dei Ceri quale momento di unione di tutti gli Eugubini, vissuto nella piena consapevolezza della sua forza, e imperniata sulla solidarietà, sulla condivisione corale con tutta la città dei valori su cui la stessa si fonda, nel conseguimento del bene comune;

— promuovere e tutelare la Festa dei Ceri quale testimonianza avente valore di civiltà;

— tutelare, custodire e valorizzare il Cero di S. Antonio non solo nelle sue componenti (Cero, Santo, Barella e "Cavje"), ma anche nella sua immagine e tradizione, e nella sua forza rappresentativa ed evocativa;

— tutelare, custodire e valorizzare l'immobile della Chiesa di San Giovanni Decollato detta "Dei Neri", già vincolato ai sensi della Legge 1° giugno 1939 n.1089 e in piena conformità al D.lg.vo n.42/2004 e succ. modificazioni ed integrazioni (Testo Unico dei Beni Culturali);

— custodire le memorie della Festa e le memorie della attività della Famiglia, dei propri Soci e dei Ceraioli, e così curare, custodire ed organizzare la raccolta, la catalogazione e la conservazione di documenti e materiale di qualunque natura e tipo, attinente alla Festa dei Ceri, al Cero, che possa comunque contribuire allo studio, alla ricerca, alla divulgazione della memoria storica del Cero, della Famiglia, della Festa dei Ceri e della Città e così a titolo esemplificativo documenti storici, archivistici, materiale artistico, fotografico, letterario, multimediale. In particolare custodire i propri archivi storici, fotografici, documentaristici, multimediali, anche

come documenti storici della Città;

— accogliere ed onorare con rispetto e considerazione i vecchi Ceraioli, quali depositari di esperienza e di memorie della Famiglia;

— compiere attività di proselitismo favorendo l'inserimento dei giovani e curando una loro formazione culturale e storica della Festa e dei principi della Famiglia;

— onorare la memoria dei Ceraioli defunti, ed in virtù del concetto condiviso tra gli associati, considerarli idealmente soci per sempre;

— promuovere attività culturali relative alla Festa dei Ceri, alla Città di Gubbio, alla storia di queste e comunque perseguire e incentivare tutte le attività di divulgazione e di studio storico, sociologico, folclorico della Festa e della Città sotto ogni aspetto. A tale fine potrà a solo titolo semplificativo organizzare celebrazioni, mostre, incontri, convegni di studio, manifestazioni, concorsi, pubblicazioni di opere, periodici, con speciale riferimento a quello della Famiglia ed ogni e qualsiasi altra iniziativa che dovesse rendersi opportuna per il raggiungimento degli scopi associativi;

— tutelare la Festa nella sua purezza storica e nella tradizione vera, anche per evitare intromissioni o innovazioni inadeguate e storicamente incoerenti e che alterino lo spirito che la anima;

— collaborare con le altre Famiglie Ceraiole, l'Università dei Muratori e Scalpellini, il Comune di Gubbio, la Curia di Gubbio, l'Associazione Maggio Eugubino, gli Enti, le Associazioni e le Istituzioni pubbliche e private interessate per la migliore riuscita della Festa, e delle attività ad essa afferenti;

— contribuire, promuovere e divulgare l'elevazione anche qualitativa dell'immagine della Festa, nella sua rappresentazione, in rigorosa coerenza con il suo contenuto storico e folclorico, e quindi attraverso la cura dei particolari estetici, degli allestimenti, dei costumi, della coreografia, degli stendardi, dei vessilli, della simbologia, dell'iconografia tutta;

— organizzare convivi, attività ricreative, viaggi culturali, convegni, dibattiti, e ogni altra iniziativa, socialmente utile, al fine di promuovere e consolidare i vincoli tra i propri affiliati, e conseguire le finalità sociali;

— promuovere azioni di solidarietà nella Città, di cui è parte integrante, incentivando una cultura di collaborazione, condivisione e di partecipazione.

La Famiglia è tradizionalmente apolitica e non ha scopo di lucro, e si attiene ai principi di democraticità della struttura ed elettività e gratuità delle cariche sociali. L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Per lo svolgimento delle suddette attività, l'Associazione si avvale prevalentemente dell'opera prestata dai propri associati in forma volontaria, libera e gratuita.

La Famiglia si relaziona e collabora con il Senato del Cero, riconoscendo in esso il depositario anche delle funzioni attinenti alla Corsa in piena coerenza con la tradizione e con il Breve del Cero.

ARTICOLO QUATTRO (RELIQUIE DI SANT'ANTONIO)

La Famiglia ha ospitato le S.S. reliquie di Sant'Antonio nel Gennaio 2012 con corale riconoscimento dei Soci e della città tutta. La Famiglia aspira a divenire custode di una parte di esse per sempre.

ARTICOLO CINQUE (GONFALONE)

La Famiglia dei Santantoniari ha un proprio Gonfalone, la cui insegna contiene i simboli della iconografia del Santo. In essa particolare risalto viene dato alla fiamma rossa su fondo nero bordato in oro su campo rosso e con cartiglio riportante l'intestazione "Famiglia dei Santantoniari". Custodito nella sede, esso sarà presente alle solenni cerimonie della Famiglia e a tutte le solennità e manifestazioni civili e religiose legate ai Ceri. Potrà essere presente anche ad onoranze funebri. Esso è affidato ad un Alfiere nominato dal Consiglio che ne controllerà lo stato di conservazione e la manutenzione atta a garantirne lo stato decoroso e consono alla sua funzione.

ARTICOLO SEI (BANDA SANTANTONIARA)

La Famiglia dei Santantoniari dal 1968 viene accompagnata, nelle sue varie iniziative legate alla Festa dei Ceri, dalla Banda Santantoniara o Musici Santantoniari. La sua presenza è stata voluta da tutti i Santantoniari per rallegrare con la musica le varie fasi della Festa. La Famiglia dei Santantoniari si impegna a mantenere viva questa tradizione nel tempo, sostenendo moralmente la Banda. Dal canto suo la Banda Santantoniara verrà insignita con attestato di benemerita. La Banda Santantoniara in propria autonomia nominerà due responsabili che garantiranno nel tempo il legame con la Famiglia.

ARTICOLO SETTE (COMPITI E ADEMPIMENTI)

La Famiglia, in conformità alla tradizione, e consapevole dei propri scopi, svolge le attività qui elencate:

BREVE DEL CERIO La Famiglia dei Santantoniari custodisce il Breve del Cerio, quale regolamento elaborato dal Senato del Cerio con l'apporto dei Ceraioli e con l'osservanza dei documenti storici e delle tradizioni. Il Breve del Cerio individua, tra l'altro, le norme comportamentali tra i Ceraioli e disciplina l'organizzazione del Cerio per la Festa del 15 maggio, in onore e gloria di S. Ubaldo e per la crescita morale, umana e religiosa del popolo Ceraiolo.

FESTA DI S. ANTONIO Il 17 gennaio di ogni anno si celebra solennemente, secondo la liturgia cristiana, la festa di Sant'Antonio Abate. La Famiglia ha eletto tale giorno per la propria Festa. Oltre ad onorare le tradizionali funzioni che la Chiesa celebra, in particolare quelle nella Canonica di S. Secondo e nella Parrocchia di Madonna del Ponte, la Famiglia dei Santantoniari nel tardo pomeriggio, come da tradizione, farà celebrare dal proprio Cappellano, con solennità, una S.S. Messa nella propria Chiesa Dei Neri. Tale celebrazione inizierà con la benedizione dei Santantoniari nati nell'anno precedente e presenti alla cerimonia, e terminerà con la corale Preghiera del Ceraiolo e con l'investitura ufficiale del Primo Capodieci dell'anno. Al termine della cerimonia i convenuti, preceduti dalla Banda Musicale e con grande "luminaria", sfilano per tutto lo stradone di S. Antonio (oggi Corso Garibaldi) per ritornare nella Piazzetta di S. Antonio (oggi "Oderisi già di Sant'Antonio"), dove festeggeranno in "allegrezza".

VEJA SANTANTONIARA Nel periodo di Carnevale, come di consuetudine nell'ultimo sabato, la Famiglia dei Santantoniari, in onore del Primo Capodieci dell'anno, di quello che lo ha preceduto e di tutte le componenti Ceraiole protagoniste della travolgente Corsa del 15 maggio, organizza la "Veja Santantoniara". Durante il suo svolgimento verranno omaggiati il Primo Capodieci e il Primo Capodieci uscente.

CANONIZZAZIONE DI S. UBALDO Il 5 marzo ricorre l'anniversario della canonizzazione del Vescovo Sant'Ubaldo. La Famiglia dei Santantoniari partecipa, in forma ufficiale, alle solenni celebrazioni organizzate dalla Diocesi, solitamente la domenica più vicina al cinque di marzo.

DISCESA DEI CERI La prima Domenica di maggio i Ceri vengono portati in città. La Famiglia dei Santantoniari, oltre alla partecipazione, collabora e supporta iniziative atte alla celebrazione della giornata. Essa, inoltre, concorre anche ad organizzare altre iniziative che, come da tradizione, animano il periodo precedente la Festa dei Ceri.

VIGILIA DELLA FESTA DEI CERI La Famiglia collabora con la città tutta affinché la vigilia della Festa sia adeguatamente e degnamente vissuta nel rispetto delle tradizioni e dei programmi per il giorno successivo.

FESTA DEI CERI Il 15 maggio la Famiglia dei Santantoniari per sempre maggior decoro della "Grande Festa" e nel rispetto delle sue tradizioni, collabora con l'Amministrazione Comunale, con l'Università dei Muratori, con l'Associazione Maggio Eugubino, con le Associazioni Cittadine e con le altre Famiglie Ceraiole, nell'organizzazione della Festa dei Ceri nei suoi più significativi momenti folkloristici (distribuzione del mazzolino dei fiori, sfilate dei Ceraioli, addobbo della città, preparazione della sede e degli altri spazi, etc.). In particolare provvede ad organizzare la Taverna dei Santantoniari e l'accoglienza, in essa, dei Ceraioli. Gli stessi compiti vengono svolti dalla Famiglia anche per la festa dei Ceri Mezzani e dei Ceri Piccoli.

SOLENNITÀ DI S. UBALDO Il 16 maggio, con partenza dalla propria Chiesa Dei Neri, si snoda la Processione che percorrendo Via XX Settembre riporta la statua di S. Ubaldo in Cattedrale per il Solenne Pontificale. La Famiglia, in tutte le sue componenti, partecipa alle solenni funzioni civili e religiose in onore di S. Ubaldo, Cittadino, Vescovo e Patrono di Gubbio.

RICORRENZA DELLA TRASLAZIONE DI S. UBALDO L'11 settembre la Famiglia dei Santantoniari unitamente alle altre famiglie ricorda la traslazione del corpo di Sant'Ubaldo al Monte Ingino avvenuta nell'anno 1194, e partecipa nel pomeriggio alle solenni celebrazioni organizzate dalla Diocesi, con la processione dal Duomo fino alla Basilica con soste di preghiera alle "Cappellucce" e Celebrazione della Santa Messa nella Basilica. Subito dopo, in omaggio alla tradizione del così detto "fagotto", organizzerà un momento conviviale con gli intervenuti.

MEMORIA AI CERAIOLI DEFUNTI La Famiglia dei Santantoniari, l'ultimo sabato di novembre, celebra la memoria dei Santantoniari defunti. Essa in particolare ricorda quelli scomparsi nell'ultimo anno incentivando il culto della memoria dei Ceraioli scomparsi così da prostrarne il ricordo nel tempo.

ARTICOLO OTTO (SOCI)

Essere soci della Famiglia è un onore.

Sono membri dell'Associazione i Soci Fondatori e tutti i soggetti, persone fisiche o entità collettive, che acquisiscono la qualifica di Soci.

Della Famiglia dei Santantoniari possono far parte tutti coloro che amano e si

riconoscono nel Cerio di S. Antonio, senza distinzione alcuna, e che si impegnino a contribuire alla realizzazione degli scopi dell'Associazione e ad osservare il presente Statuto.

Il numero degli aderenti è illimitato.

Vengono individuate tre categorie di Soci e tra le varie tipologie di soci non vi è disparità di trattamento.

1) Soci Fondatori: essi sono rappresentati dai firmatari dell'atto costitutivo della Famiglia dei Santantoniari, stipulato in Gubbio dal Notaio Franco Filippo Marchetti il 5 maggio 1968.

2) Soci Ordinari: sono tutti coloro che vengono iscritti nel Libro Ordinario dei Soci della Famiglia dei Santantoniari, previa domanda di iscrizione accompagnata dalla firma di due Soci presentatori già iscritti e conseguente delibera di ammissione da parte del Consiglio Direttivo.

Tale procedura di affiliazione è valida solo per le nuove ammissioni. I vecchi Soci rinnovano la propria appartenenza con il versamento della quota sociale puntualmente ed in continuità negli anni. L'iscrizione a Socio Ordinario da parte di un minore dovrà essere accompagnata dalla firma nella richiesta di almeno un genitore esercente la potestà. Il minore, sino al compimento della maggiore età, non può partecipare alla vita degli organi sociali della Famiglia dei Santantoniari. Spetta al Consiglio, a cui è demandata ogni decisione in merito, di fissare eventuali quote partecipative anche differenziate per i minori, pur con gli stessi limiti di elettorato attivo e passivo.

3) Soci Onorari (già definiti "benemeriti"): sono tutti coloro, persone fisiche o giuridiche, enti pubblici o privati in genere, che avranno dato lustro alla Famiglia dei Santantoniari in conseguenza di opere anche socialmente rilevanti, o per particolari attività intellettuali, artistiche, musicali nonché opere di grande liberalità che a giudizio del Consiglio meritano tale riconoscimento. Essi vengono iscritti in un particolare registro nel quale verrà precisata, con motivazione, l'attribuzione. E' prevista l'iscrizione postuma. Il registro dei Soci Onorari rimarrà conservato agli atti della Famiglia dei Santantoniari per sempre.

Il Consiglio, inoltre, potrà rilasciare attestati di benemerita a coloro che hanno contribuito in vario modo e con particolare impegno per la realizzazione di determinate iniziative.

Tutti i Soci maggiorenni hanno diritto di voto ed hanno diritto all'elettorato attivo e passivo, purché in regola con il versamento della quota associativa e non decaduti.

ARTICOLO NOVE (DIRITTI E DOVERI DEI SOCI)

Si diviene Socio attraverso l'ammissione nei modi previsti dal presente Statuto. La qualifica di Socio determina la possibilità di esercizio dei diritti e degli obblighi connessi alla qualifica ed in conformità allo Statuto e ai deliberati degli organi sociali.

I Soci, sia Ordinari che Fondatori, hanno l'obbligo di pagare la quota sociale annua, il cui importo verrà deliberato dal Consiglio Direttivo.

I Soci che hanno raggiunto la maggiore età hanno diritto di voto su tutti gli argomenti all'Ordine del Giorno, direttamente o per delega ad altro Socio non amministratore, sia in seno all'Assemblea Ordinaria che a quella Straordinaria, purché iscritti nel libro Soci almeno trenta giorni prima della data in cui le Assemblee verranno tenute. Ogni Socio può rappresentare per delega non più di tre Soci.

La qualifica di Socio si perde per recesso, decadenza, esclusione o per altre cause previste dalla legge.

Il recesso, avendo gli stessi effetti delle dimissioni volontarie, deve essere comunicato dal Socio in regola con il versamento della quota sociale, per iscritto, al Consiglio Direttivo, e di esso viene preso atto.

Il mancato versamento della quota associativa determina decadenza dalla qualifica di Socio. A tale fine, qualora entro il trentuno agosto dell'esercizio in corso il Socio non abbia provveduto al pagamento della quota sociale, deve considerarsi automaticamente, e senza necessità di provvedimenti espressi, decaduto dalla qualifica di Socio. Il Socio decaduto che chieda di versare la quota associativa deve riformulare domanda di ammissione. Spetta al Consiglio in tale caso condizionare la riammissione al versamento di una somma pari alle quote non versate negli anni precedenti alla riammissione.

L'esclusione dei Soci è deliberata dal Consiglio direttivo per:

- a) comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione;
- b) persistenti violazioni degli obblighi statutari;
- c) indegnità, per fatti particolarmente gravi che hanno caratterizzato il Socio o per lesione all'immagine ed al prestigio della Famiglia.

In ogni caso, prima di procedere all'esclusione, devono essere contestati per iscritto al Socio da parte del Consiglio, in persona del Presidente o di un Consigliere a ciò espressamente delegato dal Consiglio stesso, gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendogli facoltà di replica o di adire il Collegio dei Proviviri. Il Consiglio, entro e non oltre cinque giorni, può giudicare fondata la replica del Socio e revocare, con delibera, l'esclusione. Qualora ciò non avvenga, o qualora il

Consiglio rimanga silente, resta al Socio la facoltà di adire il Collegio dei Proibiviri entro trenta giorni dalla scadenza del termine sopra citato.

Il Socio recedente o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate né potrà in alcun caso richiedere tutto o parte del patrimonio sociale comunque costituito.

E' prevista l'intrasmissibilità della quota o contributo associativo, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte, e la non rivalutabilità della stessa.

I Soci Onorari, "vita natural durante" degli stessi, partecipano alla Famiglia dalla data in cui essi sono stati iscritti nel libro speciale e sono esonerati dal pagamento della quota.

I Soci sono obbligati:

- a) ad osservare il presente Statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni validamente adottate dagli organi associativi;
- b) a mantenere sempre un comportamento corretto nei confronti dell'Associazione, dei suoi organi, e dei Soci;
- c) a difendere il prestigio e l'immagine della Famiglia e a collaborare al raggiungimento degli scopi sociali, contribuendo all'unione tra i Soci, alla solidarietà, al perseguimento del bene comune nella Città;
- d) a versare la quota associativa puntualmente per come obbligati dal presente Statuto.

I Soci hanno diritto:

- a) a partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione;
 - b) a partecipare all'Assemblea con diritto di voto;
 - c) ad accedere alle cariche associative;
 - d) ad accedere ai documenti, alle delibere, ai rendiconti e ai registri dell'Associazione;
- I Soci non possono vantare alcun diritto nei confronti del fondo comune, né di altri cespiti di proprietà dell'Associazione.

Il comportamento del Socio verso gli altri associati, verso gli organi della Famiglia ed all'esterno dell'Associazione deve essere improntato a spirito di solidarietà, lealtà, correttezza, buona fede, onestà, probità e rigore morale, nel rispetto del presente Statuto e delle linee programmatiche in esso contenute.

E' dovere di ogni Socio tutelare i principi su cui vive la Famiglia.

ARTICOLO DIECI (CONSIGLIO DIRETTIVO)

La Famiglia dei Santantoniari è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da un minimo di tredici a un massimo di diciannove membri, oltre ai Capodieci del Cero di Sant'Antonio, ma soltanto quello entrante e quello uscente.

Il Consiglio Direttivo viene eletto dall'Assemblea dei Soci e dura in carica tre esercizi. Il Capodieci entrante rimane nel Consiglio per due anni, acquisendo la qualifica di Capodieci uscente; l'uscente rimane consigliere soltanto per un anno e cede il posto a quello entrante successivo.

E' prevista la libera eleggibilità degli organi amministrativi e la loro rieleggibilità. I Consiglieri devono essere tutti Soci.

Il Capodieci entrante ed il Capodieci uscente sono soci di diritto per gli esercizi sociali in cui svolgono la funzione.

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni volta che il Presidente lo riterrà opportuno o dietro richiesta espressa di un minimo di quattro membri, e comunque almeno una volta all'anno per la predisposizione e discussione del Bilancio di esercizio, sia Preventivo che Consuntivo. Nella riunione d'insediamento, il Consiglio Direttivo dovrà procedere alla nomina delle cariche interne ad esso e di propria competenza. All'interno del Consiglio Direttivo dovranno essere individuate le cariche di Segretario, Cassiere, Economo, Magazziniere ed Archivist. L'Alfiere ed il responsabile del periodico della Famiglia, possono essere scelti dal Consiglio Direttivo anche tra i non Consiglieri, ma sempre Soci della Famiglia. Il Consiglio potrà attribuire o delegare incarichi specifici a Soci adeguati a questo sulla base di esigenze specifiche. Le convocazioni delle sedute del Consiglio Direttivo hanno forma scritta e saranno comunicate ai componenti almeno cinque giorni prima del giorno e dell'ora fissati per le sedute. Nell'avviso di convocazione, che viene esposto in bacheca presso la sede delle riunioni, è riportato l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare. La convocazione potrà avvenire anche in via telematica oltre che in bacheca.

Alle sedute del Consiglio Direttivo possono essere ammessi a partecipare, senza diritto di voto, i Soci desiderosi di avanzare proposte, dare suggerimenti e mettere a disposizione la loro personale collaborazione. Per la validità delle sedute del Consiglio Direttivo occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri, ivi considerati i due Capodieci.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede. A seguito di morte o dimissioni accettate di uno o più membri, il Consiglio Direttivo procede alla loro cooptazione o ne chiede la ratifica della sostituzione all'Assemblea dei Soci più prossima. Se le dimissioni dei membri rappresentano la maggioranza del Consiglio Direttivo, il Presidente "Capofamiglia", o il Comitato di Presidenza "Capifamiglia", o il Presidente del Collegio dei revisori dei conti devono convocare, senza indugio, l'Assem-

blea dei Soci, la quale provvederà alle incombenze del caso. Di ogni riunione deve essere redatto un verbale, il quale, trascritto nel registro dei Verbali del Consiglio Direttivo, viene firmato in calce dal Presidente o dal Comitato di Presidenza e dal Segretario. Tutte le cariche sono gratuite. Dopo tre assenze consecutive, non giustificate, i membri decadono dalla loro carica. La rieleggibilità viene estesa anche per le altre cariche previste dallo Statuto.

Il Consiglio ha facoltà di compiere tutti gli atti di gestione della Famiglia e quindi gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, ivi compresa la determinazione della quota associativa annuale, ad eccezione di quegli atti che per statuto o per legge sono inderogabilmente demandati all'Assemblea.

Al Consiglio Direttivo spetta di:

- promuovere le iniziative ed attuare i provvedimenti atti a conseguire gli scopi fissati nello Statuto e curare al meglio la gestione della Associazione e della sua attività;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- predisporre il rendiconto economico finanziario consuntivo e preventivo annuale;
- nominare il Vicepresidente, il Segretario, il Cassiere, l'Economo, il Magazziniere, l'Archivist, L'Alfiere ed il responsabile del periodico della Famiglia;
- deliberare sulle domande di nuove adesioni;
- sottoporre all'approvazione dell'Assemblea eventuali modifiche statutarie;
- compiere tutti gli atti di propria competenza secondo lo Statuto o la legge o il Breve.

ARTICOLO UNDICI (PRESIDENTE O "CAPOFAMIGLIA", COMITATO DI PRESIDENZA O "CAPIFAMIGLIA" E PRESIDENTE ONORARIO)

Il Presidente, chiamato anche "Capofamiglia", viene eletto direttamente dall'Assemblea con scrutinio separato da quello avente ad oggetto la nomina dei consiglieri. La firma e la rappresentanza amministrativa e legale della Famiglia dei Santantoniari spettano al Presidente o, se nominati, ai membri del Comitato di Presidenza, congiuntamente tra loro, salvo deleghe speciali devolute in caso di necessità ad altri membri del Consiglio Direttivo. Gli stessi coordinano il funzionamento del Consiglio, attendono responsabilmente all'esecuzione dei deliberati Assembleari, organizzano e promuovono il lavoro del Consiglio Direttivo nel rispetto delle finalità, dei compiti e degli adempimenti della Famiglia dei Santantoniari, previsti dal presente Statuto. In caso di assenza o suo impedimento, il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente.

Il Presidente, o i membri del Comitato di Presidenza, curano l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e, in caso d'urgenza, ne assumono i poteri chiedendo allo stesso ratifica dei provvedimenti adottati nella riunione immediatamente successiva.

Al Presidente o ai membri del Comitato di Presidenza dell'Associazione compete, sulla base delle direttive emanate dall'Assemblea e dal Consiglio direttivo, al quale comunque il Presidente o i membri del Comitato di Presidenza riferiscono circa l'attività compiuta, l'ordinaria amministrazione dell'Associazione.

In caso di significativi riconoscimenti a favore di Soci che si sono particolarmente distinti nella vita sociale e istituzionale della Famiglia dei Santantoniari, l'Assemblea dei Soci, anche per acclamazione, può procedere alla nomina di uno o più Presidenti Onorari della Famiglia. Il Presidente Onorario non ha compiti amministrativi e la sua carica è puramente onorifica.

Il Presidente rappresenta la Famiglia nei confronti dei terzi ed in giudizio, così come nelle manifestazioni pubbliche. Riassume in sé anche l'immagine della Famiglia e quindi terrà un comportamento adeguato, consapevole di ciò. Egli vigila sulla Famiglia, ne cura la tutela, la rappresentanza, l'esecuzione delle delibere, i rapporti con i Soci, con i consiglieri e con le autorità civili e religiose, e ne promuove la vita amministrativa e sociale. Previene conflitti tra Soci e tutela la Festa e il Cero. Su espressa volontà dell'Assemblea, la Famiglia può eleggere, in alternativa al Presidente, un Comitato di Presidenza, composto da tre membri. Esso decide a maggioranza dei suoi membri ed opera collegialmente salvo deleghe espresse. Esso esercita tutti i poteri che lo Statuto riconosce al Presidente. I membri del Comitato di Presidenza vengono eletti con scrutinio separato rispetto a quello per la nomina dei consiglieri, anche se nella stessa seduta.

ARTICOLO DODICI (L'ASSEMBLEA DEI SOCI)

L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo è tenuto a convocare almeno una volta all'anno l'Assemblea dei Soci della Famiglia dei Santantoniari. L'avviso di convocazione verrà divulgato mediante pubblicazione nel proprio sito o mediante manifesti pubblici e affisso alla bacheca, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea. L'avviso di convocazione e il manifesto dovranno contenere il giorno, l'ora ed il luogo in cui si terrà l'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria dei Soci, quanto in prima che in seconda convocazione, nonché l'Ordine del Giorno con gli argomenti da trattare. All'Assemblea Ordinaria hanno diritto di partecipare e votare

tutti i Soci (Ordinari e Fondatori) maggiorenni, iscritti nel libro dei Soci della Famiglia dei Santantoniani, in regola con il pagamento delle quote sociali, come previsto dal precedente articolo 8.

In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le assemblee cui partecipano di persona o per delega tutti i Soci.

Ogni associato, persona fisica o entità collettiva, dispone di un solo voto (in virtù del principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, secondo comma, del codice civile). Ogni associato potrà farsi rappresentare in Assemblea da un altro associato con delega scritta secondo i limiti già indicati.

L'Assemblea delibera a maggioranza di legge con manifestazioni di volontà, palese o segreta a scelta della stessa, su tutto ciò che attiene la vita e lo sviluppo della Famiglia dei Santantoniani.

La forma di votazione sarà determinata ogni volta dall'Assemblea per alzata di mano.

Quando gli argomenti toccano singole persone o comunque aspetti che si rivelano delicati per il loro oggetto o per i dati che verrebbero divulgati, la votazione sarà sempre segreta.

L'Assemblea Ordinaria organizza tutta l'attività dell'Associazione in relazione agli scopi fissati ed in particolare:

- approva il rendiconto economico finanziario consuntivo e preventivo annuale;
- nomina i componenti del Consiglio Direttivo, definendone il numero che verrà rapportato al numero dei Soci iscritti ed alla loro dislocazione territoriale;
- nomina i componenti del Collegio dei revisori dei conti e del Collegio dei Proviviri;
- delibera su tutti gli altri oggetti sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo;
- nomina uno o più Presidenti Onorari;
- delibera sulla scelta tra la nomina del Presidente e la nomina alternativa del Comitato di Presidenza.

L'Assemblea Ordinaria viene convocata dal Presidente del Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno, per l'approvazione del rendiconto annuale economico finanziario consuntivo e preventivo, ed ogni qualvolta lo stesso Presidente, o il Consiglio Direttivo, o il Collegio dei revisori, o un decimo degli associati ne ravvisino l'opportunità.

L'Assemblea Straordinaria delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto, e sullo scioglimento dell'Associazione.

L'Assemblea Ordinaria e quella Straordinaria sono presiedute dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in sua assenza, dal Vicepresidente o, in assenza di entrambi, da un altro membro del Consiglio Direttivo, eletto dai presenti.

L'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà più uno dei Soci. In seconda convocazione, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei Soci intervenuti o rappresentati.

Le deliberazioni dell'Assemblea sia Ordinaria che Straordinaria sono valide quando siano approvate dalla maggioranza dei presenti (la metà più uno), eccezion fatta per la deliberazione riguardante lo scioglimento dell'Associazione, e relativa devoluzione del patrimonio residuo, che deve essere adottata con il voto favorevole da almeno tre quarti degli associati.

Di ogni riunione deve essere redatto processo verbale da trascrivere nel libro dei Verbali delle Assemblee, firmato in calce dal Presidente e dal Segretario.

ARTICOLO TREDICI (COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI)

L'Amministrazione della Famiglia dei Santantoniani è controllata da un Collegio dei revisori dei conti, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea dei Soci, e dura in carica tre esercizi.

Nel suo seno, il Collegio dei revisori elegge un Presidente. La carica di revisore è incompatibile con altre cariche all'interno dell'Associazione.

Il Collegio accerta la regolare tenuta della contabilità sociale, redige una relazione da allegare al Bilancio di Previsione e Consuntivo, accerta la consistenza della cassa, l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà, la consistenza del patrimonio, la veridicità dei crediti e dei debiti, e procede in qualsiasi momento ad atti di ispezione e controllo su tutti gli atti amministrativi e sociali, anche individualmente. I membri del Collegio partecipano senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, alle quali il Collegio presenta la relazione annuale sul Bilancio Consuntivo.

I revisori possono partecipare anche alle riunioni del Consiglio della Famiglia e dei vari Comitati, con solo voto consultivo.

La carica di Sindaco Revisore è gratuita e può essere esercitata per non più di sei esercizi consecutivi.

ARTICOLO QUATTORDICI (COLLEGIO DEI PROBIVIRI)

Ogni controversia che dovesse insorgere tra i Soci, o tra questi e l'Associazione o i suoi organi, o tra i membri di questi, dovrà essere deferita al Collegio dei Proviviri

con esclusione da ogni altra giurisdizione, al giudizio insindacabile ed inappellabile di tre Proviviri, nominati dall'Assemblea tra i Soci che abbiano compiuto i cinquantacinque anni di età, i quali restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Essi eleggono nel proprio seno un Presidente. La carica è gratuita.

ARTICOLO QUINDICI (ESERCIZIO FINANZIARIO E BILANCI)

L'esercizio finanziario chiude il 31 agosto di ogni anno.

Entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, il Consiglio Direttivo predisponde la convocazione dell'Assemblea dei Soci per la discussione e approvazione del Bilancio di previsione e del Bilancio consuntivo con le annesse relazioni.

Dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea, il Bilancio di previsione ed il Bilancio consuntivo dovranno essere trascritti nel registro degli inventari.

ARTICOLO SEDICI (MEZZI FINANZIARI E PATRIMONIO)

L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- a) quote e contributi degli associati;
- b) eredità, donazioni e legati;
- c) contributi dello Stato, delle Regioni, di Enti locali, di Istituzioni ed Enti pubblici;
- d) contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- e) entrate derivanti da prestazione di servizi convenzionati;
- f) proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- g) erogazioni liberali degli associati e dei terzi;
- h) entrate derivanti da iniziative promozionali, quali feste e sottoscrizioni anche a premi.

Il fondo comune costituito con le risorse di cui al comma precedente non può essere ripartito fra i Soci né durante la vita dell'Associazione, né all'atto del suo scioglimento.

Il Patrimonio della Famiglia dei Santantoniani è costituito dai beni mobili ed immobili che saranno oggetto di inventariazione. Il Patrimonio della Famiglia è costituito inoltre dalla propria storia e dallo spirito che ne ha determinato la costituzione e che ne anima e ne animerà l'attività, l'unione tra i Soci, il sentimento di attaccamento al Cero e alla Città.

ARTICOLO DICIASSETTE (AVANZI DI GESTIONE)

È statutariamente previsto il divieto di distribuire e dividere in nessun caso fra gli associati, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, proventi delle attività, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge o siano effettuate a favore di Enti o Associazioni senza scopo di lucro o similari.

L'Associazione ha l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste e di quelle ad esse direttamente connesse, o accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

ARTICOLO DICIOOTTO (SCIoglimento)

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio occorre il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati, convocati in Assemblea Straordinaria.

L'Assemblea che delibera lo scioglimento dell'Associazione nomina uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione stessa.

In tutti i casi di scioglimento, cessazione o estinzione, dopo la liquidazione, è previsto l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'Ente ad altra Associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

ARTICOLO DICIANNOVE (NORME FINALI)

Per quanto non espressamente riportato nel presente Statuto si fa riferimento al codice civile e alle altre norme di legge vigenti in materia di associazionismo. Il presente Statuto entra in vigore al momento della sua approvazione ed esplica i suoi effetti senza limiti o condizioni per tutti i diritti e gli obblighi conseguenti da esso generati.

F.to Presidente Famiglia dei Santantoniani
Alfredo Minelli

F.to Notaio
Vincenzo Bassi

Anno speciale

Una carrellata sul 2012

In sintesi le iniziative dell'anno appena passato.

In rassegna, date e appuntamenti dello scorso anno: — 3 gennaio presentazione del sito internet www.santantoniari.it ottimamente realizzato da Federico Venarucci e continuamente aggiornato; — 10 gennaio esce "Il Ceraiolo... Santantoniario" la presente pubblicazione viene inviata a tutti i soci della Famiglia; — 15-22 gennaio settimana indimenticabile: a Gubbio le reliquie di S. Antonio Abate arrivate da Arles - Francia (vedi altra parte del giornale); — 18 febbraio tradizionale Vejone; — 22 aprile Concerto della Banda Santantoniara presso la Casa Famiglia S. Lucia; — 1 maggio pranzo in Taverna per la "Discesa dei Ceri"; — 8 maggio incontro in Taverna giovani-anziani con le musiche de "I Faraoni"; — 10 maggio presentazione della Brocca 1926 nella sede della Famiglia da parte del Prof. Ettore Sannipoli. L'operazione dell'acquisizione è stata una vera donazione da parte di Francesco Allegrucci che per il momento non possiamo far altro che ringraziare pubblicamente; — 12 maggio Cena delle Cavje ai 65enni tenutasi nell'Orto che si è dimostrato struttura ideale per questo tipo di manifestazione; — 14 e 15 maggio soliti appuntamenti in Orto e Taverna. Da risolvere il problema del filtro all'ingresso e occupazione degli spazi (proprio gli spazi se non li occupiamo noi li riempiono altri). Bel colpo d'occhio, il giorno



TOMBOLATA DI FINE DICEMBRE IN TAVERNA — Solito "speciale" appuntamento con i ragazzi del KT

dei Ceri, nel rivedere il Palazzo dei Consoli addobbato con gli arazzi dei Santantoniari voluti dall'indimenticato maestro Pietrangelo Farneti e finalmente riproposti. Da segnalare l'aiuto per il montaggio del Maggio Eugubino; — 23 maggio e 2 giugno Feste dei Ceri Mezzani e Piccoli con la Famiglia che ha organizzato ottimamente gli eventi; — 24 novembre commemorazione dei Santantoniari defunti: viene ricordata brevemente la prematura scomparsa di Francesco Rampini (vedi articolo a pag.1) e consegnata una targa ai famigliari di Luca Rossi "Ayala" (degli "Infanzia") ricordato dagli amici della muta de la Calata; — 9 dicembre Assemblea Straordinaria dei Soci per il rinnovo dello Statuto della Famiglia; — 27 dicembre tombolata con i ragazzi del "Centro Sociale KT" esperienza sempre gratificante. A seguire gara di Briscola per soci e non soci. Ricordiamo che la Famiglia a dicembre ha elargito pacchi-dono a famiglie bisognose segnalateci e confermato le adozioni a distanza della famiglia kosovara che da anni abbiamo adottato.

ATTIVITÀ DIVERSE: — la Famiglia al solito ha collaborato con la redazione del Via Ch'eccoli per l'uscita del Periodico; — insieme alle altre Famiglie Università Muratori e Maggio Eugubino si sta adoperando per il restauro dei Ceri Mezzani; — con le componenti appena citate e in più il Comune di Gubbio e Diocesi si sta portando avanti presso le scuole medie il progetto "Conoscere i ceri e la loro Festa"; — abbiamo collaborato con l'Associazione Pescatori Gubbio per l'organizzazione 3° Memorial Luca Rossi "Ayala"; — collaborazioni anche con il Comune per Gubbio Summer Festival con concessione dell'uso della Taverna. RED.

PREVENTIVO FINANZIARIO ESERCIZIO 2012-2013

	Preventivo Es. 2012-2013	Consuntivo Es. 2011-2012
ENTRATE		
Contributi da soci	80.000,00	69.750,00
Contributi d'opera soci	10.000,00	18.500,00
Contributi da enti vari	5.000,00	11.520,00
Quote sociali	8.850,00	6.360,00
Interessi attivi	35,00	34,95
Riscossioni crediti	10.000,00	0,00
TOTALE ENTRATE	113.885,00	106.164,95
USCITE		
Amministrative Varie	1.500,00	1.003,43
Manifestazioni sociali e culturali	70.000,00	73.046,52
Erogazioni liberali a terzi	7.000,00	4.413,54
Energia elettrica	2.000,00	2.577,58
Assicurazioni	730,00	790,50
Consumo idrico	500,00	432,80
Metano	800,00	862,99
Oneri Bancari	250,00	249,39
Manutenzioni varie	5.000,00	1.566,44
Stanziam. arrivo sacre reliquie S. Antonio	3.500,00	0,00
Stanziam. ultim. lavori beni di terzi cucina	10.000,00	0,00
Stanziam. per nuove iniziative culturali	6.000,00	0,00
Stanziam. pagamento fornitori e debiti div.	6.000,00	0,00
Stanziam. per acquisto attrezzature	0,00	0,00
Incremento liquidità generata dalla gestione	605,00	21.221,76
TOTALE USCITE	113.885,00	106.164,95

BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2011-2012 STATO PATRIMONIALE

	Preventivo Es. 2012-2013	Consuntivo Es. 2011-2012
ATTIVO		
Beni patrimoniali mobili	58.000,00	57.971,98
Beni immobili	40.000,00	37.028,37
Lavori su beni di terzi	168.688,39	168.688,39
Oneri pluriennali	10.000,00	0,00
Disponibilità liquide:	20.000,00	23.511,33
Crediti verso soci		9.104,00
Crediti verso Enti		6,00
TOTALE ATTIVO	296.688,39	296.310,07
PASSIVO		
Debiti verso fornitori	0	4.545,07
Fondo ammortamento	105.000,00	103.743,76
Patrimonio netto	183.083,39	181.749,93
TOTALE PASSIVO E NETTO	288.083,39	290.038,76
AVANZO DI GESTIONE	8.605,00	6.271,31
TOTALE A PAREGGIO	296.688,39	296.310,07

CONTO ECONOMICO

	Preventivo Es. 2012-2013	Consuntivo Es. 2011-2012
COSTI		
Amministrative Varie	1.500,00	1.003,43
Manifestazioni sociali e culturali	75.000,00	73.046,52
Contributi elargiti	7.000,00	4.413,54
Ammortamenti	2.000,00	14.954,21
Energia elettrica	2.500,00	2.577,78
Assicurazioni	730,00	790,50
Consumo Idrico	500,00	432,80
Metano	800,00	862,99
Oneri Bancari	250,00	249,39
Manutenzioni varie	5.000,00	1.566,44
TOTALE COSTI	95.280,00	99.897,60
AVANZO DI GESTIONE	8.605,00	6.271,31
TOTALE A PAREGGIO	103.885,00	106.168,81
RICAVI		
Contributi da soci	80.000,00	69.750,00
Contributi d'opera soci	10.000,00	18.500,00
Contributi ricevuti	5.000,00	11.520,00
Quote sociali	8.850,00	6.360,00
Interessi attivi	35,00	34,95
TOTALE RICAVI	103.885,00	106.168,91



AVVISO AI SOCI E A CHI VOLESSE ENTRARE A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA

La tessera 2013 (a lato) riproduce le Reliquie di S. Antonio Abate nella nostra chiesa dei Neri. Il Consiglio Direttivo ha confermato in 10,00 Euro la quota sociale per il 2013. Chi volesse regolarizzare la propria posizione può farlo presso i Consiglieri o la Segreteria della Famiglia o la Gioielleria Fernando Bedini in Corso Garibaldi. Presso quest'ultima è reperibile l'apposito modulo d'iscrizione per diventare socio della Famiglia per dividerne scopi e finalità.



La questione sul chi deve sovrintendere alla Festa

Tavolo istituzionale, ora serve il menù

La candidatura Unesco è sfumata, la sostituzione dei Francescani in Basilica è stata trovata dal Vescovo, per i problemi legati alla Festa dei Ceri manca il collante per un tavolo "istituzionale". Dai Santantoniari lo stimolo a far partire proposte per la crescita della Festa e della città.

Una tavola ben apparecchiata ma ancora senza menù. È come appare oggi il sistema istituzionale che sovrintende alla Festa dei Ceri. Il 2012 è stato un anno molto difficile, nel quale i problemi "storici" non sono stati risolti (basta riguardarsi le immagini dell'epilogo dei Ceri Mezzani per vedere che tutto è come se non peggio di prima) e anzi se ne sono aggiunti altri (candidatura Unesco andata in fumo almeno per il 2013). Senza che ancora si sia capito come "utilizzare" al meglio la meritoria legge regionale che riconosce finalmente alla Festa dei Ceri un ruolo di unicum nel panorama del folclore umbro.

Forse è proprio questa una delle poche note liete da conservare del 2012, insieme alle celebrazioni svoltesi un anno fa per l'eccezionale presenza delle Reliquie di S. Antonio abate in città.

Per il resto, una serie di incontri, riunioni, vertici (chiamatele come volete) tra Comune, Università Muratori, Famiglie ceraiole, "Maggio Eugubino" e Diocesi, dai quali non si è andati oltre tante buone intenzioni, al capitolo "varie ed eventuali". Al di là dell'ordinaria amministrazione - che è

già qualcosa - nessun segnale che dimostrasse la volontà di un agire comune, per lasciarsi alle spalle le piccole "dispute di bottega", che spesso nascondono, purtroppo, divisioni e antagonismi. E soprattutto niente menù, cioè programmazione, visione di lungo periodo.

È sintomatico ad esempio come la vicenda dell'addio dei Francescani alla Basilica di S. Ubaldo - paventata già da tempo - non sia stata affrontata per tempo e unitamente dalle componenti ceraiole, ma si è assistito a qualche tentativo isolato ed estemporaneo, quando i "giochi" erano fatti.

Il problema non è la soluzione che alla fine ha trovato giustamente il Vescovo, con una nomina interna alla Diocesi sicuramente più affidabile di qualche ipotesi estemporanea. Il problema è il sistema (il menù) che è mancato proprio intorno al tavolo "istituzionale", quel collante che avrebbe dovuto rappresentare lo spirito di un'intera comunità, al posto del bailamme che si è creato, specchio di una confusione di ruoli e idee che al momento caratterizzano il clima intorno al famoso tavolo.

Nessuno ha la bacchetta magica, ma chi ha a cuore la Festa qualche interrogativo se lo pone: qual è il ruolo esatto delle Famiglie ceraiole intorno al tavolo della Festa? Siamo sicuri che qualcuno non pensi esistano soggetti di serie A e di serie B? A chi spetta prendere la responsabilità di indicare e proporre scelte e decisioni per il futuro? Se non esiste un Ente Ceri (che mai si è voluto seriamente considerare nelle sue potenzialità), perché il "tavolo istituzionale" è rimasto finora un luogo di incontro senza alcun reale potere decisionale?

La buona volontà non è mancata, anche in organismi (come l'Università)

che hanno avviato un importante processo di rinnovamento generazionale. Serve però un cambio di marcia da parte di tutti.

Il ruolo dei Santantoniari è stato sempre estraneo a qualsiasi diatriba e anche a logiche di "sponde opposte" che poco hanno a che fare con la Festa dei Ceri. Altresì proprio dai Santantoniari spesso sono giunti spunti e suggerimenti, condivisibili o meno, ma sempre in chiave costruttiva, per il bene della Festa. Anche il nuovo Statuto della Famiglia dei Santantoniari - e la riconosciuta legittimità ad adoperarsi per la tutela della Festa - dovrebbero fungere da stimolo per tutte le componenti di questo tavolo. Per darsi un menù per i prossimi anni (e non par-

liamo di coratella nè di penne in vaschetta).

L'auspicio è che si ritrovi unità di intenti, chiarezza, e che il "tavolo" venga arricchito di operatività, proposte concrete e progetti per tutelare e far crescere la Festa e la Città.

Giacomo Marinelli Andreoli



Simone e Pino Berettoni

ANDARE OLTRE LE BUONE INTENZIONI

- Famiglie, Università Muratori, Maggio Eugubino, Comune e Diocesi chiamate ad un agire collegiale più marcato per la Festa dei Ceri

"PICCOLI" SANTANTONIARI

Cerimonia del 17-01-2012
per i nati nel 2011

Denise Albanesi	Mariachiara Francioni	Matilde Radicchi
Edoardo Anemone	Francesco Gaggi	Viola Rossi
Pietro Antonioli	Andrea Manuali	Federico Salciarini
Alice Barbacci	Daniel Marchi	Vittorio Salciarini
Nicolò Bianchi	Giulia Martiri	Sara Spigarelli
Luca Bianconi	Nicola Moriconi	Davide Tomassini
Antonio Boldrechini	Giulio Moschetti	Giacomo Tosti
Emma Borsellini	Tommaso Palazzari	Caterina Venanzi
Federico Cambiotti	Daniele Panfili	Isabella Vergari
Giulia Casoli	Gioele Panico	Marco Vergari
Davide Cecchetti	Greta Pascolini	Lorenzo Volini
Marianna Cecchetti	Anna Pompei	Matilde Volini

ELENCO NUOVI SOCI 2012

Matteo Baldelli
Stefano Bazzucchi
Pasquale Bolognini
Francesco Cardoni
Francesco Ciaccasassi
Francesco Codignoni
Federico Cuccarini
Massimo Del Grande
Matteo Fioriti
Gabriele Franceschetti
Riccardo Lupatelli
Lucio Marchi
Enzo Menichelli
Tito Mischianti
Moreno Tomassini
Francesco Venarucci
Mariolina Vispi

"CAVJE" AI SANTANTONIARI

65ENNI (Classe 1947)
Cenone dell'8 maggio 2012

Francesco Bedini
Pierangelo Casagrande
Umberto Martino Chiocci
Aldo Fabbretti
Fiorenzo Fiorentini
Fausto Fioroni
Paolo Ibba
Romeo Marcelli
Bruno Marchi
Furio Menichetti
Luciano Meniconi
Giulio Proveddi
Luigi Spigarelli
Davide Tosti

Parla il Primo Capodieci 2012 Fabrizio Monacelli

‘1 Cero è ‘1 Cero!

Un grazie a tutti i Santantoniari in special modo a quelli di Torre Calzolari. Un’esperienza indimenticabile per me e la mia famiglia. A fine corsa l’emozione più grande...

E che dire de la Calata? Quei secondi che rimani solo coi barelioni, il capocinque e gli otto de la muta più i bracceri sono interminabili e intensissimi poi... “se parte!”. Non sono un fifone e gli istanti prima della Calata li avevo già provati da barelone, ma non lo so, da Primo Capodieci è stato sicuramente diverso. Un po’ più di apprensione e tensione c’è stata, ripagata alla grande da come “semo giti”!

Gli altri pezzi del percorso li ho seguiti da vicino passando a salutare ed incoraggiare muta per muta tutti i ceraioli e mi sento in dovere di dire un “grazie grandissimo” a tutti i Santantoniari per l’ottimo percorso senza tentennamenti. È la dimostrazione, come dicevo alle riunioni, che «semo un Cero che non ce manca niente!». Un ringraziamento particolare, non solo per la Corsa ma per tutto, va ai Ceraioli della Manicchia di Torre e al Capocetta.

Infine l’apoteosi che ancora se ci penso mi vengono i brividi. In cima al Monte entro a capodieci nel tratto conclusivo. La corsa è finita. Sono per l’ultima volta sulla barella e, inaspettato, qualcuno fa salire tra le stanghe anche Matteo il mio figlio maschio. Con me idealmente c’è tutta la mia famiglia: mia moglie Orietta, l’altra figlia Michela e soprattutto la primogenita Martina, Dio solo sa se c’era anche lei sulla barella! Stringo Matteo fino a quasi fargli male e... tocco il cielo con un dito! Tutto ha dei contorni incredibili: sotto di me i saluti dei Santantoniari, i semplici sorrisi, i profumi dell’Inginio.

Il giorno dopo dico ad Orietta «Ecco ‘n tel quel momento potevo pure morì... morio contento!». Lei mi riporta sulla terra «Ma sj matto! Ancora sj giovane. Pu’ c’èmo i fij piccoli!!!». Forse avevo esagerato nell’esternare le sensazioni provate. Ma ragà... que vo’ da dì... ‘1 Cero è ‘1 Cero!

Fabrizio Monacelli

Alzare il Cero di Sant’Antonio è una delle cose più belle che mi possono essere capitate nella vita.

Adesso capisco quello che mi dicevano gli ex capodieci. «Godetela! — mi avevano suggerito — perchè non ti capiterà più e dal prossimo anno

tornerai ad essere un ceraiolo normale». È vero sono tornato un ceraiolo normale. Ma, a parte che essere ceraiolo normale è comunque bellissimo, come si fa a dimenticare di essere stato Primo Capodieci Santantoniario ribadisco “Santantoniario!!!”.

Per me, la mia famiglia, i ceraioli di Torre Calzolari è stata un’esperienza indimenticabile.

Dalla nomina, il 17 gennaio in poi, ho provato forti e bellissime sensazioni. Ci sono stati tanti appuntamenti piacevoli e di spessore, talvolta anche un po’ pesanti, però ogni volta sono stato accolto in maniera amichevole. Ecco, io penso che in molti mi hanno voluto bene. Forse la semplicità e il carattere “accomodante” hanno creato i presupposti per cui, ripeto, sono stato circondato dall’affetto di tanti.

Affetto anche da parte dei ceraioli degli altri due Ceri e questo è stato veramente motivo d’orgoglio.

Veniamo al 15 maggio: quella mattina aprii gli occhi (in realtà non l’avevo mai chiusi visto che non ero riuscito ad addormentarmi) con una inusuale agitazione, in più c’era l’emozione di affrontare un’esperienza così importante. Tutti che ti abbracciano e ti fanno gli auguri e anche chi ti dice cosa devi o non devi fare. Finché è arrivato il momento in cui sono montato sulla barella. Lì capisci che ti si apre il mondo o che probabilmente stai sognando! Diciamo che non sono stato prontissimo nel momento



LA CALATA

— L’avevo fatta da barelone ma da Capodieci è stato diverso

“topico”. La “batterella de core” mi ha giocato un brutto scherzo proprio nell’attimo dell’Alzata. Afferrare le stanghe con mezzo secondo di ritardo è cosa capitata a diversi Capodieci, cavandomela con una battuta posso dire che “io non sono stato da meno!”.



INSIEME A MIA MOGLIE E FIGLI

— In posa con Orietta, Martina, Michela e Matteo



L’«APOTEOSI»

— Qualcuno fa salire sulla barella mio figlio Matteo... tocco il cielo con un dito

Appuntamenti Ceraioli / Nomina del Primo Capodieci 2014

giovedì

24

gennaio

ore 21.00
Taverna

Riunione Manicchia Interna: nomina dei 6 “Senatori aggiunti” che faranno parte del “Conclave” di sabato 26 gennaio.

venerdì

25

gennaio

ore 21.00
Taverna

Riunione Manicchia Esterna: candidature a Primo Capodieci 2014 e nomina dei 6 “Senatori aggiunti” che faranno parte del “Conclave” di sabato 26 gennaio.

sabato

26

gennaio

ore 16.30
Taverna

“Conclave” del “Senato Allargato” Nomina del Primo Capodieci 2014 per la Manicchia Esterna

Amarcord

Ceri 1987
Mezzani 1988

foto Alberto Cappannelli



IL CERAILOLO
Santantoniano

Aut. Trib. PG n.° 45 del 3-9-2010

Direttore Responsabile: Ubaldo Gini
Redazione: Gianfrancesco Chiocci, Alberto Cappannelli, Emanuele Catanese, Alfredo Minelli
Progetto grafico e impaginazione: Alberto Cappannelli
Hanno collaborato: Giacomo Marinelli Andreoli, Fabrizio Monacelli, Ettore Sannipoli
Stampa: Tipografia Vispi & Angeletti

9 febbraio 2013
...st'anno

**NESSUNA
PRETESA**



Quando
andremo alla
festa da ballo
balleremo diverse
quadriglie...

*Gran Ballo
dei Santantoniani*
Park Hotel ai Cappuccini